

ItaliaOggi

05/02/2026

Il Fondo nazionale strategico è operativo Nuova leva di liquidità, specie per le pmi

Il Fondo Nazionale Strategico Indiretto (FNSI), promosso dal ministero dell'economia e delle finanze insieme a **Cassa Depositi e Prestiti**, rappresenta uno degli interventi più strutturati degli ultimi anni a sostegno del mercato dei capitali italiani. Non un incentivo una tantum, ma un meccanismo pensato per incidere in modo stabile sul funzionamento del mercato azionario e sulle condizioni di accesso per le imprese.

Il Fondo, da poco divenuto pienamente operativo (gennaio 2026), nasce con una dotazione iniziale pubblica e opera come fondo di fondi: investe cioè in gestori specializzati che, a loro volta, allocano risorse su società quotate o in fase di quotazione, con un orizzonte di medio-lungo periodo. È un passaggio chiave. Lo Stato non interviene direttamente nelle aziende, non entra nella governance e non seleziona i singoli target, ma agisce sulla struttura della domanda di capitale, rafforzando la presenza di investitori professionali. **Per le imprese, specie le pmi**, le opportunità sono concrete. Il FNSI mira a migliorare la liquidità dei titoli, a ridurre la volatilità post-IPO e a rendere più sostenibile la permanenza sul mercato. Uno dei nodi storici del mercato italiano è infatti rappresentato dal "day after" della quotazione: raccolta riuscita, ma scambi limitati, scarso interesse degli investitori e valutazioni che faticano a riflettere il valore industriale. Il Fondo interviene proprio su questo gap.

Come funziona il FNSI

Operativo dal:	gennaio 2026, con presentazione ufficiale a Piazza Affari
Struttura:	fondo di fondi gestito da CDP con partecipazione privata fino al 49%
Obiettivo:	sostenere la liquidità e gli investimenti di medio-lungo periodo nelle imprese italiane quotate o in IPO
Orizzonte:	veicoli con durata pluriennale (7-9 anni, tipicamente)
Asset allocation:	almeno il 70% delle masse gestite investito in titoli non appartenenti al FTSE MIB
Benefici per le aziende:	più liquidità, capitale paziente, supporto post-IPO e attrazione di investitori sofisticati

Un ulteriore elemento operativo rilevante è l'innalzamento della soglia minima per le operazioni di mercato primario sostenute dal Fondo, fissata a 10 milioni di euro. Una scelta che punta a migliorare la qualità delle IPO, favorendo operazioni più strutturate, piani industriali credibili e una maggiore attenzione da parte del mercato. Non una barriera all'ingresso, ma un incentivo alla preparazione e alla solidità delle aziende che scelgono la Borsa come leva di crescita.

L'esperienza maturata su **Euronext Growth Milan** dimostra che il mercato dei capitali può funzionare anche per le pmi: dal 2009 sono stati raccolti oltre 6 mld di euro, desti-

nati a investimenti, crescita organica e operazioni di M&A. Il FNSI può ora rappresentare un ponte verso una fase più matura del mercato, accompagnando le imprese in percorsi di sviluppo di lungo periodo.

Il messaggio per il sistema imprenditoriale è chiaro: il mercato azionario non è più solo un'opzione tattica di finanziamento; può tornare a essere strumento strategico, a condizione che sia sostenuto da capitali coerenti con le esigenze dell'economia reale. In questo senso, il Fondo è un segnale agli investitori esteri.

Anna Lambiase,
ceo IRTOP Consulting

— © Repubblica riservata —



The image shows two columns of newspaper clippings from the magazine 'L'Espresso'. The top column is titled 'DIRETTORE IMPRESA' and features an article by Anna Lambiase, CEO of IRTOP Consulting, about the Fondo Nazionale Strategico (FNSI). The bottom column is titled 'Scudo di stato sul crowdfunding' and discusses the role of the Fondo Nazionale Strategico in supporting crowdfunding. Both articles are dated February 2, 2026.